

a nome di la Signoria nostra. *Item*, scrive esso provedador aver aviso che 200 homeni d'arme spagnoli erano levati dil campo yspano alozato verso Piasenza e Parma, et andavano verso reame.

Da *Vicenza*, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano; di *Cologna* di sier Hironimo Malipiero provedador; di *Montagnana*, di sier Andrea Tiepolo podestà, in consonantia, di 28 tutte. Come Mercurio Bua capo di stratioti de l'Imperador, qual era in Verona, con quelle zente erano li in Verona, da cavali 400 et 3000 fanti et 8 boche di artelarie pizole erano ussite fuora et venuti verso San Bonifazio e Albarè, dove era la nostra guardia, et esser stati a le man con loro, et nostri erano stà rebatuti et fugati e reduti parte a Cologna, zoè il provedador sier Sigismondo di Cavali et Zuan Forte, et parte a Montagnana, e altri a Vicenza; et ch' el mancava domino Vector di Pii fiol di domino Antonio, era de la compagnia dil padre de li, zoè homeni 11 d'arme a dita guarda a San Bonifazio; et nemici erano reduti a San Bonifazio. Preso etiam Soave, dove era capitano sier Michiel Querini qu. sier Hironimo, el qual fuzite in Arzignan in visentina.

Di *Crema*, di 27. Dil zonzer li Vincenzo Guidoto, era secretario nostro apresso il vicerè, et è stà intercepte lettere dil vicerè scriveva a Verona che dovesseno star saldi, e che sono per andar a l'incontro di francesi e far testa.

160 Et a hora de disnar, vene altre lettere di *Vicenza*, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di questa note. Come i nimici haveano auto Cologna et quella sachizata; et che in la rocha erano intradi el provedador Cavali et Zuan Forte; et Vienza era in moto, tutti voleano venir via, et si provedesse etc. *Item*, come havia scritto a Padoa li mandasse più zente poteva.

Da poi disnar, fo Gran Consejo per far capitano a Padoa e altre voxe, et damente si andava a capelo, e intrata la prima electione, vene lettere di sier Domenego Contarini provedador zeneral in campo, date a Pontevicho a dì 27, ore 24. Come ha aviso, per uno dil governador vien di Cremona, che quel zorno, a ore 22, el capitano zeneral nostro era intrato in Cremona, taiato a pezi prima 500 fanti di Palavesini i quali volevano loro tuor l'onor a dito nostro capitano, et aver tolta dita terra a nome dil re di Franza, e tolta a description. Et che hanno trovato dentro 800 cavali et 1000 fanti svalisati, in le qual lanze 50 erano de' Colonesi, che sono a soldo di spagnoli, tra li qual fanti erano molti spagnoli. Et come l'era intrato dentro esso capitano con do-

mino Theodoro Triulzi orator di Franza, fo in questa terra; et come i haveano fato levar le insegne di Franza. Questa lettera venuta la prima di l' aviso dil provedador di l'intrar in Cremona, fo soprastato l'andar a capelo e fo leta publice per il canzelier grandio in Gran Consejo, e tutti li patriei fono in alegrezza, e poi si andò driedo a compir le eletion. Et fu con questa vittoria tolto capitano a Padoa sier Domenego Contarini è provedador zeneral in campo, et rimaso, sicome qui soto si vederà da chi e le balote. Et avanti fusse licentio Gran Consejo, vene altre lettere di campo, pur da Pontevico, di 27, ore 4. Avisava più copiose et mandava lettere dil signor Bortolomio capitano zeneral nostro, date in Cremona a dì 27. Avisava la sua intrata li e il modo; et par che aporpinquandosi dito signor Bortolomio capitano zeneral nostro e domino Theodoro Triulzi a Cremona, veneno alcuni oratori di la città per darsi a la Christianissima Maestà, iusta i capitoli fati con la Signoria nostra, che la sia sua; et che quelli 500 fanti Palavicini, zoè il capo, mandò a dir al nostro capitano non intrasse dentro, perchè zà loro l'avea tolta per il Christianissimo Re; et il capitano nostro introe et fono a le man con diti fanti, quali fece taiar a pezi et butarli nel Po parte, et intrato in la terra, come ho dito, e con il signor Theodoro Triulzi. Trovono 800 cavali de i nimici, tra li qual 200 cavali di homeni d'arme, et 1000 fanti, tuti spoiati et mandati via a la liziera.

Da *Vicenza*, la sera, si have come i nimici aveano auto la roca di Cologna, et preso domino Sigismondo di Cavali proveditor et executor e sier Hironimo Malipiero proveditor dil loco, e sier Marin Malipiero suo fratello era li a piazer; et che Zuan Forte era stà ferito di uno schiopeto et stava gravissimo. Etiam preso upo fiol di domino Antonio di Pii, che è quello ho notato di sopra, nominato domino Vector, et brusato alcune case et il locale, et sachizato quel loco di Cologna. Etiam mancava domino Leonardo Grasso prothonotario, era andato li, come ho scritto di sopra.

Da *Montagnana* fo etiam lettere di sier Andrea Tiepolo podestà. Diti inimici esser corsi fino al Frasine, e provision fate.

Fo, per Colegio, scritto in campo subito di questo disordine seguito in veronese et a Cologna, e dovesse far provisione. È da saper, diti inimici, auto che ebeneo Cologna, brusono el ponte nostro che si feva sora l' Adexe, qual poi, quando passò il campo nostro de là, fo disfato e tirato il ponte in terra.

A *Vicenza*, in questo mezo, era zonto Zuan Paulo